

## In tanti al Ghiglione con Adelmo Cervi nonostante l'esondazione del Seveso!

Angelo Longhi (angelo.longhi@fastwebnet.it)



**T**emevamo di aver lavorato tante ore per niente a preparare questo appuntamento. Con questo tempo chi vuoi che si sposti? È stato il pensiero più ottimista che abbiamo avuto dirigendoci in via Hermada. E invece... Grazie alla Niguarda antifascista che ci ha regalato una sala strapiena nonostante fuori ci fosse il Seveso esondato e un diluvio universale che pure deve aver tenuto lontano in tanti. Grazie alla presenza di famiglie importanti dell'Italia democratica. Non solo Adelmo Cervi ma anche Tiziana Pesce e Claudia e Silvia Pinelli. E poi gli interventi tutti interessanti. E il saluto del presidente di Abitare Silvio Ostoni e di Antonella Loconsolo vicepresidente del CdZ 9. Vi lascio al commento di Maurizio Anelli, uno dei presenti, che descrive bene l'ospite d'onore, Adelmo Cervi.

Cervi, il figlio di Aldo Cervi e di Verina Castagnetti. Adelmo aveva pochi mesi quando suo padre Aldo, il terzogenito dei sette Fratelli Cervi, venne ucciso dai fascisti. È stato molto di più della presentazione di un libro, è stato un incontro con un uomo semplice, vero. Sono quelle occasioni in cui stai in silenzio, ascolti, rifletti. Un po' rapito da tanta energia e da tanta umanità. Sono quelle occasioni in cui la Storia ti passa davanti e tu stai ad ascoltarne il respiro. Vorresti fare mille domande ma lui arriva prima e con il sorriso e l'accento emiliano, quell'accento che sento mio e che amo profondamente, risponde a tutto senza bisogno di domande. Allora capisco che è più importante stare ad ascoltare." Alla fine un brindisi tutti insieme e un grazie anche a Norman, uno degli artisti che hanno dipinto i murales di ingresso a Niguarda, e a Veniero Granacci dell'Anpi di Crescenzago. Abbiamo registrato la serata. La trovate a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=rgadP9Zby34>.

## Nicoletta Delfino la ribelle nel ricordo delle donne dell'Anpi



**I**l 29 novembre 2012 ci lasciava Nicoletta Delfino, Nicoletta la Ribelle, "la piccola grande donna sempre in prima fila, che si alzava alle sei e accompagnava i bambini con il pullman, che lavorava tutto il giorno perchè alla famiglia non mancasse nulla, ma mai, mai dimenticava chi era più sfortunato di lei. In prima fila quando c'era da lavorare, quando c'era da combattere, e quando c'era da cantare." (Antonella Loconsolo). Ecco di seguito un ricordo di lei.

qualche mamma straniera del quartiere quei sacchetti di plastica voluminosi, contenenti a volte dei vestitini, altre volte dei giocattoli per i loro bambini. Qualche volta venivi a casa mia e, insieme a mio marito, bevevamo una tazza di tè. Dibattevi con lui ed io ti ascoltavo con attenzione. Eri sempre aggiornata su tutto quello che succedeva nelle varie realtà sociali. Quelle dei deboli, degli operai, degli stranieri e dei popoli oppressi. Sostenevi i valori della solidarietà internazionale, eri stata in Nicaragua negli anni '80 per conoscere la rivoluzione popolare sandinista, amavi Cuba e nel profondo del cuore avevi la Palestina ultimo tuo viaggio. Quando parlavi di tuo marito e di tuo figlio i tuoi occhi erano ancora più scuri e più luminosi. Mi ero trasferita da poco in questo quartiere, dove tu invece avevi una lunga esperienza d'impegno sociale anche presso la Sezione Anpi Martiri Niguardesi. Ti ho conosciuta proprio qui, dove il tuo contributo non mancava mai nell'organizzare e nel promuovere iniziative. Da subito ho capito che eri una persona "speciale". La tua fermezza e la tua coerenza non s'incontrano facilmente nelle persone che si conoscono al giorno d'oggi. A un incontro sulla Resistenza, organizzato dall'Anpi alla Casa di Alex, abbiamo cantato insieme, guardandoci negli occhi, "Bella ciao". Quel primo di dicembre eravamo in tantissimi a ricantarla con voce emozionata per darti l'ultimo saluto. Nicoletta, ti ricorderò sempre come esempio di donna forte, bella e coerente con i tuoi ideali. (Maria Maddalena Vedovelli, gruppo donne Anpi sezione Martiri Niguardesi)

## È nata la rivista web della nostra redattrice Clara Amodeo

Silvia Coccoli



**L**a nostra collaboratrice Clara Amodeo (vedi foto) è diventata vicedirettrice della rivista web "Pequod". Siamo andati a trovarla all'inaugurazione del nuovo sito (nato come blog), e della nuova sede, martedì 18 novembre. La differenza tra un sito e un blog è che il sito ha un'utilità nel diffondere informazione, raccogliere contenuti, far incontrare persone in una comunità virtuale (a scopo sociale, ludico, o per discutere e confrontarsi su un determinato argomento), o vendere dei prodotti o dei servizi; mentre il blog, è una pagina simile ad un diario nel quale gli avveni-

menti, i fatti e le notizie, sono narrati in ordine cronologico e possono essere pagine pubbliche o private. Ebbene in questi giorni "Pequod" è finalmente diventato un sito! Clara Amodeo, è una ragazza di 25 anni che abita nella nostra zona. Le piacciono i nostri quartieri cui è molto legata, ed è infatti redattrice di "Zona Nove" (ma collabora anche con le due riviste web "NuovaSesto" e "Whatsin"). Clara ha lavorato duramente per una delle sue passioni più grandi, il giornalismo, facendo un Master a Sesto S. Giovanni con Walter Tobagi dopo aver frequentato il liceo classico Parini. Da poche settimane, è appunto diventata la vicedirettrice del sito "Pequod"-rivista (<http://pequodrivista.com/>). La incontriamo, insieme alla direttrice Francesca Gabbiadini, nella nuova sede della redazione, in via Laghetto 2.

### Quando è nato "Pequod"?

Il 21 maggio del 2013 è nato il blog grazie a una collaborazione di studenti della facoltà umanistica della Statale, che ha lavorato al fine di rendere al pubblico un'informazione rapida e quotidiana via internet. Piano piano il blog ha iniziato a riscuotere successo e, anche se non supportati dall'università, i 21 redattori (di cui 4 del direttivo: fra cui io, Alessandro Giuliano, Flavia Irene Gatti e la direttrice Francesca Gabbiadini), finanziandosi da soli, mossi da un'irrefrenabile voglia di sapere e informare, abbiamo creato rubriche, fatto interviste e raccolto pareri, creando una rivista online in grado di trattare diversi argomenti.

### Come è nata la scelta del nome del sito?

Esso deriva dalla nome della baleniera di Capitan Achab che, come sappiamo, era sempre alla ricerca della balena bianca Moby Dick, un po' come "Pequod" è in un continuo inseguimento di nuove notizie e dello scatto di foto "bianche", d'informazioni.

### Di che cosa tratta il sito?

Il nuovo sito ha una grafica più accattivante e colorata rispetto al blog. Il sito è diviso in 7 sezioni: attualità, questioni internazionali, culturali (musica, serie TV, cinema e arte), con una sezione dedicata ai viaggi, una alle nuove promesse (disponibile a breve), a fotoreportage e infine "Pequod on air", una delle parti del sito che mi piacciono maggiormente, in quanto vengono inserite notizie in tempo reale. Questo permette alle persone di seguire la sezione che preferiscono facendo riferimento al giorno (esclusa la sezione "Pequod on air" sempre in uso).

### È più bello organizzare una rivista o scrivere?

Essere vice direttrice è un orgoglio personale e l'Ordine dei Giornalisti mi lascia "carta bianca", ma io comunque amo scrivere e cercare informazioni. Il mio lavoro richiede molta passione e impegno, ma per realizzare il mio sogno ero pronta a dare tutta me stessa, ed è così che sono riuscita a realizzare tutto questo.

### L'inaugurazione è stata anche l'occasione di una mostra fotografica affascinante...

Sì, sul sito vengono caricate molte foto, circa 390 nuove foto l'anno, di cui le 30 migliori sono state esposte nella nostra nuova mostra fotografica che sarà ancora visitabile per qualche giorno. È stato molto interessante partecipare all'inaugurazione e alla presentazione del nuovo sito "Pequod" e a me personalmente è piaciuta molto la grafica e in particolare l'idea del disegno del timone al posto della "o" di "Pequod", sempre in riferimento alla baleniera; ho inoltre molto apprezzato l'allegria e la passione con cui Clara ci ha illustrato il "suo" nuovo progetto, con simpatia e calore.

## Dal Senegal a Zona 9 con amore: Colori vive grazie a Gaspare Ravizza!

Giorgio Meliesi

**C**olori è un'Associazione fondata nel 2005 da Giovanni Poletti, allora presidente della Cooperativa Edificatrice di Niguarda, che contribuì con 7.500 euro all'avvio dei primi interventi di risanamento di un "post de santè" (un luogo dedicato all'assistenza sanitaria, in particolare per gestanti e bambini) a N'Guinte (Thies) in Senegal. Anche se Colori non ha ricevuto molti aiuti finanziari, ha egualmente prodotto interventi che il quel Paese assumono una forte rilevanza (circa 40.000 euro) Colori ebbe anche la guida di Silvio Ostoni, attuale presidente di Abitare, ma con l'esaurirsi dei fondi fu deciso di terminare l'esperienza, affidando all'ing. Gaspare Ravizza l'incarico di utilizzare le ultime risorse nella sistemazione della struttura sanitaria di Thies. La situazione sanitaria di quella zona è drammatica e l'assoluta mancanza di risorse economiche per i servizi sanitari di base aggrava ulteriormente le difficoltà della gran parte della popolazione, soprattutto dei bambini. Abbiamo chiesto all'ing. Gaspare Ravizza di comunicarci la situazione del Post de Santè e se ancora Colori stia operando. Riportiamo con gratitudine la breve lettera dell'ing. Ravizza, breve in quanto persona schiva, ma che sa dare il senso e la realtà della presenza di Colori.

• **Colori al sole.** In questi anni sono successe molte cose, alcune positive altre meno. Comincio dalle brutte altrimenti non sembra una barzelletta! In Senegal, a N'Guinte (Thies), nella zona subsahariana proprio lì dove a memoria d'uomo non era mai successo, è arrivata lo scorso anno una bomba d'acqua che ha allagato tutto per circa 50 cm, il terreno infatti è molto compatto e non assorbe velocemente l'acqua. È stato necessario ripulire tutti i pavimenti e rimettere in funzione le fognature riempitesi di fango. Per fortuna chi doveva partorire ha partorito e l'attività sanitaria si è solo rallentata. È stato necessario l'intervento dei pompieri e di alcuni giorni per evacuare l'acqua stagnante con pompe e canalette di raccolta. Il grande albero esterno sotto il quale i parenti si fermavano per qualche ora o alcuni giorni in attesa della dimissione dei pazienti, non è stato utilizzato per la presenza del fango. Il gruppo elettrogeno installato all'esterno su un basamento realizzato 3 anni fa si è salvato dall'acqua, anche se ora necessita di manutenzione. I lavori di sistemazione sono proseguiti anche grazie all'intervento di altro partner economico trovato dal nostro referente Tafsir Diop. Questo ha permesso l'aumento delle somme disponibili e l'accelerazione dei lavori.

Per verificare il corretto utilizzo delle somme corrisposte, nel dicembre 2013 Tafsir Diop si è recato a N'Guinte, accolto dal Comitato gestore e dal direttore dei lavori. Con dette somme si è ultimato il locale per l'infermiere; ripresa la sistemazione della casa per il medico; rifatto il bagno per i parenti; sostituita la copertura della sala parto che aveva infiltrazioni; sistemata la pavimentazione esterna; completata la sala di ricezione. Inoltre è stato fornito vario materiale sanitario, strumenti e arredi, migliorando le dotazioni del posto sanitario e quindi garantendo più assistenza ed in condizioni più sicure. Segnalo, per comprendere la situazione, l'accoglienza data al nuovo lettino per il parto. Una giovane senegalese, laureata in ingegneria, sta seguendo i lavori coadiuvata dal Comitato locale, che soprassedie ai lavori e che avevo conosciuto durante l'ultimo viaggio. Nelle prossime settimane dovremmo ricevere il computo per individuare altre opere da eseguire e investire così le somme lasciate in eredità da Colori. A lavori eseguiti, se saranno disponibili ancora 1.000 euro, valuteremo se andare a festeggiare come vorrebbero a Thies, oppure utilizzarli per migliorare qualcos'altro. Gaspare.